

il bene dell'umanità: l'incivilimento dell'Asia, a patto però che ne sia stornata ogni ingerenza in Europa; estromissione quindi della Russia dall'Europa. Indifferente resta il Mazzini di fronte alla letteratura russa — anche se ne fa menzione nel suo giovanile lavoro *D'una letteratura europea* — perché troppo « individualistica » e ispirata a concetti « materialistici ». La simpatia di Mazzini va solo a quei singoli rivoluzionari che, come Herzen, hanno dimostrato comprensione per la causa polacca. Nessuna intesa perciò con i sostenitori di estremismi sociali e di internazionalismi integrali, come Bakunin (1).

Tutte queste considerazioni e informazioni sugli Slavi sono armonizzate e condensate in quelle *Lettere slave*, le quali, apparse anonime e a puntate nel periodico genovese « Italia e popolo » del 1857, sono ripetizione, riduzione e aggiornamento degli articoli (specialmente del primo) *On the Slavonian Movement*, apparsi nel « Lowe's Edinburgh Magazine » del 1847, e si completano con quei programmi o testamenti spirituali che sono *The European Question* del 1847, *Missione italiana - Vita internazionale* e *Politica internazionale* del 1866 e 1871 (2). Ci danno esse — con i surricordati articoli edinburghesi — l'impressione di un'orazione alata e dotta e ampia che potremmo dire « Introduzione allo studio della questione slava », della quale sono apologia spontanea e meditata. In un insieme panoramico con tuffi nel passato, con la visione del presente e richiami al futuro, vi si delinea tutto il mondo slavo nella sua immensità spaziale, nella sua varietà linguistica, nelle forme svariate del suo pensiero, soprattutto nel fervore dei suoi « motti » contemporanei. Fissato pure l'atteggiamento dell'Italia, (la quale dell'alleanza con gli Slavi deve avere l'« iniziativa in Europa ») e affermata la sua « potenza politica ed economica » per cui è tempo che « esca dalla sua apatia » e « non restando indietro ad altre nazioni d'Europa » istituisca quella « cattedra di letteratura slava », che già « da nove anni — lo diceva nel 1857 — dovrebbe esistere in Torino o Genova » (3).

(1) Cfr. oltre il cap. « Bakunin e Mazzini » nel vol. cit. di W. GIUSTI, *Mazzini e gli Slavi* anche N. ROSSELLI, *Mazzini e Bakunin*, Torino, 1927 (con bibliografia).

(2) Le *Lettere slave*, già incluse nel vol. XI dell'Edizione Nazionale degli *Scritti* di Mazzini, sono state pubblicate a parte nel 1939 a Bologna, ed. Rizzoli e a Bari dall'ed. Laterza a cura di F. Canfora.

(3) Le citazioni sono prese dalle *Lettere slave* editate da Canfora, più precisamente a pagg. 123, 43, 42 e 94.